



**L'agenda**

**VENERDI**  
Festa di san Giovanni Bosco nella parrocchia Sacra Famiglia dei Salesiani.

**SABATO**  
Alle 20:30 pellegrinaggio alla parrocchia di Sant'Agostino nell'anniversario delle lacrime della Madonna.

**DOMENICA**  
Giornata per la vita consacrata. Messa alle 18 in Cattedrale con tutti i religiosi e le religiose.

## vita. Domenica 2 febbraio in tutta Italia si celebra la Giornata «Mai considerarla rifiuto»

### Arriva la presa di posizione del Movimento a far chiarezza dopo le polemiche sul nullaosta di Asl e Comune per la sepoltura dei feti nel cimitero comunale

DI EUSTO DEMARTIS \*

**D**omenica prossima, 2 febbraio, sarà celebrata in tutta Italia la Giornata per la vita, istituita nel 1978 per ricordare a tutti il rispetto dovuto a ogni vita umana, dal concepimento alla morte naturale. Il Movimento per la vita da anni è unito ai vescovi che hanno indetto questa Giornata, cercando di diffondere ovunque un messaggio di accoglienza e di pace per tutti gli uomini, a partire da chi è concepito e non nato. Da quando la legge 194 è entrata in vigore, cioè dal 1978, solo a Civitatecchia sono stati più di settemila gli esseri umani cui la vita è stata negata con l'aborto volontario: innocenti che oggi avrebbero arricchito le famiglie e la società, diventando risorse indispensabili in un Paese esangue come l'Italia. Da qui nasce l'impegno del Movimento per la vita con il Centro di aiuto alla vita di Civitatecchia (altri 600 centri sono presenti nel territorio nazionale), che mette a disposizione, nella propria sede di via San Francesco di Paola, 1, aiuti materiali, morali, assistenza e anche sostegno economico con il Progetto Gemma. Proprio in questi giorni infuria una polemica, alimentata da alcune associazioni e partiti politici, sulla possibilità di inumare embrioni e feti umani, derivanti da aborti naturali o volontari, a seguito di una lodevole iniziativa dell'associazione Advm

(Difendere la vita con Maria), che ha ottenuto il nullaosta della Asl e del Comune di Civitatecchia e uno spazio nel cimitero. Quanti contestano questa possibilità, pienamente legale, temono che venga messa in discussione la legge 194/78, che non è l'oggetto dell'iniziativa di Advm, sostenuta da molti e dal Movimento per la vita. Tra l'altro la sepoltura dei feti umani abortiti in via volontaria o naturale è perfettamente legale e prevista dall'articolo 7 comma 2 del Dpr del settembre 1990, n. 285, in cui si prevede l'inumazione dei "prodotti abortivi di presunta età di gestazione dalle 20 alle 28 settimane e dei feti che abbiano presumibilmente compiuto 28 settimane di età intrauterina". La stessa norma stabilisce anche che «a richiesta dei genitori, nel cimitero possono essere raccolti con la stessa procedura anche prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane». Tra l'altro anche il regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Civitatecchia, recentemente approvato, prevede che un'apposita area cimiteriale sia destinata all'inumazione dei feti umani. Riteniamo pertanto che ogni polemica sia strumentale. In quanto nel momento in cui, tuttavia, la vita umana concepita non venga accolta, essa non deve finire tra i rifiuti e non può essere considerata spazzatura. A fronte di una decisione tanto sofferta quanto grave, l'aborto volontario, ovvero la deliberata soppressione di un essere umano a pieno titolo - come il Comitato nazionale per la Bioetica ha definito il concetto -, siamo anche consapevoli che non possiamo aggiungere, a ciò, anche il disprezzo di considerarla come un rifiuto. Il Movimento per la vita di Civitatecchia, la cui prima finalità è quella di aiutare le mamme in difficoltà ad accogliere il proprio figlio, ed ha contribuito a far nascere centinaia di bambini altrimenti destinati all'aborto, chiede a chi lo desidera di sostenere sia il Movimento per la vita che Advm, anche iscrivendosi a quest'ultima associazione per sostenerla nella sua battaglia. Nella sede di via San Francesco da Paola è inoltre possibile sostenere la nostra azione donando beni per l'infanzia e aiuti alle mamme in difficoltà.

\* presidente MpV Civitatecchia



Una delle manifestazioni del Movimento per la vita

## «Semi di pace» cerca nuovi volontari

**N**uove opportunità di volontariato con l'associazione Semi di pace di Tarquinia. La onlus è infatti alla ricerca di nuovi volontari per implementare i propri servizi di carattere socio-assistenziale e didattico-culturale a livello locale. «Negli ultimi anni - spiegano - la crescita e la diversificazione del fenomeno della povertà nel nostro Paese, così come l'insorgere di nuove problematiche sociali che coinvolgono soprattutto le fasce più vulnerabili della popolazione, ha visto le nostre iniziative moltiplicarsi per rispondere adeguatamente alle cresciute necessità del territorio». Per far fronte alle numerose attività è indispensabile il generoso e costante impegno di quanti condividono i valori di solidarietà e utilità sociale dell'associazione. Per questo motivo Semi di pace lancia un appello a coloro che hanno desiderio di impegnarsi, sentirsi utili agli altri e

promuovere una cultura della condivisione. A seconda delle competenze specifiche, i volontari saranno impegnati in tre diverse aree: nel settore dei Servizi sociali, dove si svolge l'opera di raccolta, sistemazione e distribuzione di viveri e vestiario per le famiglie che vivono sotto la soglia di povertà; nell'ambito del progetto storico-artistico del "Memoriale della Shoah", teatro di visite, incontri e laboratori didattici e culturali, destinati sia a giovani studenti sia ad adulti, sui temi della memoria e del dialogo interreligioso e interculturale; infine, alcuni dei volontari supporteranno le attività di fundraising, partecipando attivamente alla realizzazione di eventi, campagne e altre iniziative solidali. Gli interessati possono chiamare lo 0766842709 o scrivere a [segreteria@semidipace.org](mailto:segreteria@semidipace.org).

### Il messaggio

**«Spalancate le porte»**  
Aprite le porte alla Vita è il tema del Messaggio dei vescovi per la 42ª Giornata per la vita che si celebra il prossimo 2 febbraio. «Ostiamo il sperare - scrivono - che la Giornata per la vita divenga sempre più un'occasione per spalancare le porte a nuove forme di fraternità solidale. Un abbraccio di pace e bene». Queste le parole con cui vengono invitati gli Uffici diocesani di pastorale familiare, le diocesi e le Associazioni ad animare la Giornata. Il Movimento per la Vita sarà attivo durante le Messe di domenica prossima distribuendo materiale informativo e promuovendo iniziative di solidarietà.

**Gli auguri a Marrucci nel nono anno d'episcopato**

Mercoledì prossimo, 29 gennaio, il vescovo Luigi Marrucci festeggerà il nono anniversario della sua ordinazione episcopale. Per la Chiesa di Civitatecchia-Tarquinia è una rinnovata opportunità per manifestare coralmente la gratitudine e l'affetto al proprio pastore per il prezioso ministero iniziato nel 2011 dopo l'ordinazione nella basilica di San Giovanni in Laterano. Per l'occasione, il presule presiederà la celebrazione eucaristica alle 18 nella Cattedrale di Civitatecchia. Insieme ai presbiteri e all'intera comunità, formuliamo i più sentiti auguri, «assicurando la filiale preghiera per la sua persona e il suo ministero tra noi».

## «Nella sua Parola accogliamo Dio»

DI ETIENNE NOEL BASSOIMBOUIL\*

**I**a domenica della Parola di Dio è la celebrazione di una convizione di fede che ha sempre animato la Chiesa sin dalla sua origine. Nella sua cristologia, l'apostolo ed evangelista Giovanni presenta l'Unigenito di Dio in quanto Logos tou Theou («la Parola di Dio») sottolineando allo stesso tempo che il Figlio-Parola è Dio (Gv 1,2). Figlio di Dio, Parola di Dio, Figlio-Parola di Dio incarnata nella storia del mondo che richiede solamente accoglienza per aprire l'uomo alla bellezza della Grazia e della Verità. Sin dall'inizio la Chiesa ne è consapevole. Accanto ai Sacramenti, i quali sono istituiti dal Signore con la sua Parola; l'assiduità all'ascolto della Parola di Dio è uno dei due polmoni della spiritualità, che viene espressa quando si parla di mense della Liturgia: la mensa della Parola di Dio e la mensa del Pane eucaristico. Una espressione ricevuta dal Concilio Vaticano II. Prima di raccogliermi il significato, è necessario, prima di tutto, indagare, contemplare il vissuto della fede nella Chiesa primitiva secondo i racconti del Nuovo Testamento. Quello che illustra in modo più che eloquente il logo secondo la compianta Suor Marie-Paul Farran, benedettina del monastero Notre Dame del Cabario a Gerusalemme, è l'episodio dei due discepoli di Emmaus connesso all'evangelo della tomba vuota. L'autore del Parola Vangelo riporta il rimprovero del Risorto verso i suoi compagni di viaggio: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?» (Lc 24,25-26). Subito segue il commento del narratore: «Cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). È evidente come il Risorto dia l'importanza capitale alla Scrittura. L'appuntamento ecclesiale e liturgico che vogliamo vivere nella Terza Domenica del Tempo ordinario ha dunque le sue radici nella Scrittura stessa. Esso attinge la sua pertinenza nell'insegnamento perenne della Chiesa. Al Concilio Vaticano II una importanza notevole è stata data alla Parola di Dio ricordando quale è stato sempre l'atteggiamento della Chiesa verso di essa. Nel quarto capitolo del documento conciliare viene affermato: «La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo di Cristo» (DV 21). Ancora più insistente si fa il Concilio indicando l'atteggiamento di ogni singolo fedele nei confronti della Parola Dio: «Parimenti il santo Concilio esorta con ardore e insistenza tutti i fedeli, soprattutto i religiosi, ad apprendere "la sublime scienza di Dio" con la frequente lettura delle divine Scritture» (DV 25). È proprio dentro questo contesto spirituale che si colloca e si comprende la Domenica della Parola che celebriamo d'ora in poi. Un frutto del Sinodo sulla Parola di Dio che Papa Francesco con fervore ci invita a integrare: «... il Sinodo ha invitato a un particolare impegno pastorale per emergere il posto centrale della Parola di Dio nella vita ecclesiale, raccomandando di incrementare la "pastorale biblica" non in giustapposizione con altre forme della pastorale, ma come animazione biblica dell'intera pastorale» (AV 73). Come Chiesa particolare, tale cammino ha preso una traiettoria molto significativa da qualche anno con una lettera pastorale del nostro vescovo Luigi Marrucci «Venite, camminiamo nella luce del Signore». Vivremo questo momento di preghiera per ravvivare la nostra gioia evangelica come sottolinea il Magistero nella Gaudium Evangelium di Papa Francesco.

teologo Pontificia  
Università Urbaniana

## «Il Signore chiede ai pastori di darsi da fare per l'unità»

### Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: la riflessione per l'evento che si conclude oggi

DI GIUSEPPE DE LEO \*

**L**e lettere proposte per il quinto giorno della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani presentano tutte un punto di svolta, un momento di stallo e quindi di passaggio dallo scoraggiamento alla fiducia. Nel libro degli Atti (27,33-36) questo passaggio è reso possibile dalla parola dell'apostolo Paolo che in-

coraggia a prendere cibo e confidare nella salvezza. Nel racconto della moltiplicazione dei pani nel Vangelo di Marco (6,30-44) è invece la parola del Maestro che mette in movimento i discepoli: «Date voi qualcosa da mangiare a questa gente?». In questa settimana ci siamo riaccolti attorno alla Parola di Dio, e tra le tante cose che ci uniscono, pur nella fatica della diversità, c'è la presenza dei nostri pastori. Il Signore ha avuto misericordia di noi: siamo delle pecore con i pastori, guide che il Signore chiama proprio a incoraggiare il popolo di Dio, nutrendolo con la Parola e spezzando il pane nella Cena del Signore. Come l'apostolo Paolo nel libro degli Atti, il Signore invita i pastori a mediare l'intervento della grazia, a ren-

dere possibile quella salvezza già ricordata: «Ora però vi raccomando di avere coraggio. Soltanto la nave andrà perduta: ma nessuno di voi morirà. [...] Per questo vi prego di mangiare: dovete farlo, se volete mettervi in salvo. Nessuno di voi perderà neppure un capello». Dopo queste parole Paolo «prese il pane, rese grazie... lo spezzò». In questi verbi, che sono gli stessi usati per Gesù nel racconto della moltiplicazione dei pani, la Chiesa ha sempre riconosciuto il gesto dell'Eucaristia, l'invito alla Cena del Signore. La notte, nell'attesa che spuntasse il giorno, seppure in catene - non dimentichiamo che Paolo non era al largo di Malta in crociera, bensì nel viaggio della prigionia, condotto dai soldati per essere giudicato a Roma in-

sieme ad altri prigionieri - l'apostolo è chiamato a rimettere in moto la speranza, in nome di quel «Dio che io servo e al quale io appartengo» (cfr. 27,22-36). Anche se il pastore è in catene, «la Parola di Dio non è incatenata», dirà ancora Paolo nella seconda lettera a Timoteo (2,9). Nel racconto della moltiplicazione dei pani, il Maestro invita noi pastori a metterci in gioco personalmente: «Date voi». Il Signore chiede ai pastori di non delegare, bensì di darsi da fare personalmente per raccogliere le seppur poche forze a disposizione e presentarle a lui, perché sia lui poi a moltiplicarle per tutti. C'è ancora un dettaglio prezioso che vorrei cogliere dalla Parola di Dio. Al termine del Salmo 77, l'orante rico-

nosce: «Tu [Signore] apristi la tua via in mezzo al mare, i tuoi sentieri in mezzo alle grandi acque e le tue orme non furono visibili». Compito dei pastori è infatti proprio aiutare a riconoscere le orme del Signore, a vedere dove il Signore sta passando nella vita del credente, soprattutto nei momenti di tempesta. Nella tradizione delle Chiese orientali e della Chiesa latina questo è il grande compito della paternità spirituale. Il padre spirituale parte dal principio che Dio non ci ha tradito, dalla certezza che, come canta la sposa del Cantico dei Cantici, «le grandi

acque non possono spegnere l'amore» (8,7). No, se Dio non ci ha tradito, allora egli sta passando. Il Signore concede sempre al nostro popolo la fiducia nei pastori, e a noi pastori la fiducia nel Signore, per non cedere alla tentazione di delegare ad altri il nostro compito.

\* frate cappuccino



Il coro ecumenico di Civitatecchia